

Centri per l'impiego, trenta dipendenti a rischio I sindacati: «La Regione spieghi le proprie intenzioni»

ALLARME occupazione nei centri per l'impiego. Conform, società che si occupa dei servizi di accoglienza e orientamento nei centri, ha aperto una procedura di mobilità per trenta dipendenti. Scaduto il bando che garantiva al gruppo la gestione dei servizi per l'utenza, la Regione ha deciso di attuare una proroga dell'attività fino al 30 novembre 2017. Ma l'estensione è quasi giunta al termine e, al netto della situazione attuale – l'ultimo giorno lavorativo per i dipendenti sarà il 17 ottobre –, Conform si è trovata di fronte a una decisione vincolata, che ha suscitato l'ira dei sindacati. Le sigle hanno chiesto un tavolo d'incon-

tro con Regione, Città metropolitana e con la società per avere chiarezza sul futuro dei lavoratori. Immediatamente è stato avviato anche lo stato di agitazione, che potrebbe portare ad altre iniziative nei prossimi giorni.

«**LA PRIMA** cosa – sottolinea Annamaria Margutti (Filcams-Cgil) – è capire se i servizi continueranno: siamo di fronte a un'enorme contraddizione». «Servono risposte – incalza Sara Ciurlia, di Fisascat-Cisl – per favorire la continuità lavorativa, anche a fronte delle nuove normative che prevederebbero l'aumento dei dipendenti».

«I servizi di accoglienza – spiega Carmelo Massari (foto) di Uil Emilia-Romagna – sono basilari. È necessario che la Regione spieghi le proprie intenzioni: esiste la possibilità di una nuova proroga? Queste mansioni verranno affidate a dipendenti pubblici, o a una società dove i lavoratori in bilico

potranno convergere? Servono risposte».

Francesco Moroni

